

ALL'AQUILA IN ANTEPRIMA NAZIONALE IL FILM DI MINERVINI SULLA QUESTIONE RAZZIALE NEGLI USA

3 Maggio 2019

di Redazione



L'AQUILA – Il Collettivo Fuori Genere, il L'Aquila Film Festival, il Caffè Letterario Aquilano e l'Unione degli universitari dell'Aquila hanno preparato un evento speciale, inserito nel cartellone del Festival dei Festival, per martedì 7 maggio.

In occasione della prossima uscita in sala dell'ultimo capolavoro di **Roberto Minervini** *Che fare quando il mondo è in fiamme?* e del tour europeo dell'attivista americana del collettivo Black Lives Matter **Karlene Griffiths Kalou** avrà luogo la proiezione in anteprima nazionale (seconda assoluta italiana) del film del regista marchigiano, oramai trapiantato negli Stati Uniti con la presenza della Kalou.

La proiezione-incontro avrà luogo presso l'aula magna del Dipartimento di Scienze umane dell'Università degli studi dell'Aquila.

Minervini è autore, sceneggiatore e regista cinematografico. Dopo la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Ancona, ha svolto un dottorato in "Storia del Cinema" presso l'Università Autonoma di Madrid, Spagna. In seguito ha poi ottenuto un master in Media Studies alla New School University di New York nel 2004. Tra i suoi mentori figurano D. A. Pennebaker, Chris Hegedus, John Waters, e il fotografo David Turnley, vincitore del premio Pulitzer nel 1990.

Dal 2006 al 2007 ha insegnato regia, sceneggiatura e realizzazione di documentari nelle Università De La Salle e San Beda a Manila, Filippine.

È stato, inoltre, direttore del Dipartimento di Studi Cinematografici dell'International Academy of Film and Television di Cebu City, Filippine. I suoi film sono stati presentati e premiati in alcuni tra i maggiori festival del mondo: Cannes, Venezia e Rotterdam, tra gli altri.

Che fare quando il mondo è in fiamme? racconta la storia di una comunità di africani-americani di Baton Rouge, Louisiana, durante il critico mese di luglio del 2017, quando una serie di eventi violenti scuote l'intero paese.

Nel periodo 5-17 luglio, Baton Rouge è teatro dell'uccisione di un giovane nero di nome Alton Sterling, del successivo scontro tra la polizia e i manifestanti che condannano quell'uccisione, e della ritorsione contro la polizia per mano di un militante del movimento "Black Lives Matter", conclusasi con la morte di tre agenti di polizia e il ferimento di altri tre.

Karlene Griffiths Sekou è un'attivista per la pari dignità, valore sacro e portatore di prosperità per tutte le persone. Attraverso la teoria decoloniale, le strutture e la prassi, lavora su più discipline, reti e settori per garantire paradigmi intersettoriali ed ecologici per creare equità e giustizia per le popolazioni subalterne.

La signora Griffiths Sekou ha oltre vent'anni di esperienza professionale nella sanità pubblica e nei settori dell'impegno comunitario, della salute materna e infantile, della prevenzione dell'HIV e dell'AIDS, negli Stati Uniti e a livello internazionale. Attualmente, fa parte del Dignity Project International, Istituzione che si occupa di diritti umani e di politica offrendo consulenza e formazione a governi, organizzazioni e società civile.

Karlene si occupa in particolare della sovranità della terra, dei diritti degli indigeni, di giustizia di genere, della costruzione di movimenti sociali e di interconnessione delle reti di solidarietà dei movimenti. Il suo lavoro spazia oltre i confini degli Usa per includere l'America Latina e i Caraibi, il Sud Africa, il Regno Unito e la Francia.

La signora Griffiths Sekou è un oratore internazionale, teologo, formatore-facilitatore e consigliere pastorale. Ha conseguito un Master of Public Health presso l'Università di Boston, un Master in Studi Teologici presso la Vanderbilt University, ed è attualmente studentessa presso la Harvard Divinity School dove studia Religione, Etica e Politica Transnazionale e in cui la sua ricerca e interessi centra la teoria decoloniale, assemblaggi transnazionali di religione e spiritualità, genere, cultura, arte e movimenti sociali.